

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni Mercoledì e Sabato. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo opere non si allrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

AVVISO AI LETTORI

DELL'ANNOTATORE FRIULANO

Avvertiamo gli associati all'Annotatore, la di cui associazione scade col corrente mese di giugno, a rinnovarla in tempo, affinché la spedizione non venga interrotta.

Così pure i nuovi soci, che intendano di cominciare col semestre secondo mandino l'importo anticipato. Com'è indicato più sopra, l'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori 24, franco di porto postale; e semestre in proporzione. Li preghiamo a non ritardarci i loro ordini e la spedizione del danaro; poiché la tiratura del foglio si riduce presto al solo numero necessario.

Il favore acquistato dal nostro giornale nel breve tempo di sua esistenza, serve di eccitamento a' suoi collaboratori a meritarlo maggiormente. Esso continuerà a trattare gli interessi economici del paese; e potrà farlo quindi innanzi con maggiore ampiezza, discendendo nel tempo medesimo a maggiori particolarità. Le gute agrarie nella Provincia e nei paesi contigui di taluno de' suoi collaboratori saranno costante occasione a promuovere le migliori additando e portando a conoscenza del pubblico tutto quello che si è fatto e si sta facendo di bene. Così ne sarà agevole d'indurre in qualche modo a cooperare all'utilità che il nostro giornale si prefigge, tutti coloro che coll'intelligenza e coll'opera nel nostro paese vanno innanzi agli altri. Di tali additamenti e d'una copiosa corrispondenza, cui intendiamo di avviare, si arricchirà la nostra cronaca della Provincia.

Di più, a servire alla varietà, l'Annotatore accoglierà la maggior copia possibile di utili notizie, e comincerà tantosto a pubblicare un racconto.

I conforti de' buoni, che ci sostengono finora nell'opera difficile non saranno, speriamo, per mancarci in seguito.

APPENDICE

IL GAZZETTINO DEI CURIOSI

Il sig. Murero in imbarazzo. — Curiosità che non si vogliono e curiosità che non si possono soddisfare. — Avviso a due collaboratori in erba dell'Annotatore, che si dimenticano delle loro promesse, uno all'Oriente ed uno all'Occidente. — Il piffero di montagna. — Le porte semoventi e la malattia dell'uva. — Curiosi insoddisfatti. — Filantropia del redattore, che vuol convertire in cuochi i suoi collaboratori. — Di alcuni milioni. — La caccia dei tori. — Poltra Camera. — La diplomazia del redattore trionfante. — Un quarto d'ora di vita. — Un viaggiatore seduto.

Signor Murero stimatissimo, m'avete messo in un bell'imbarazzo. Dopo aver gettato un titolo su di un foglio di carta, vi pare che basti questo, perchè debba subito venir dietro un mancarotto piccante per i soci del vostro giornale. Ma avete un bel dire, che ci vuole qualcosa per i curiosi. Dofinitemi voi questi curiosi, se sapete! Scontunetto, che se aveste da farlo, vi trovereste più imbarazzato di me. Eppure, se ha da parlare, devo sapere a che genere di lettori abbia da rivolgermi; chi sieno questi curiosi, e di che.

DELLE ESPOSIZIONI PROVINCIALI

VI.

Come sarebbe da condursi la nostra esposizione?

Supponiamo, che si abbia da fare l'esposizione industriale ad Udine. Questa dovrebbe farsi o nell'aprile e maggio, o nell'agosto e settembre; perchè la stagione potesse essere favorevole sotto a tutti gli aspetti. Noi non avremmo certo da costruire un palazzo di cristallo come a Londra, a Dublino, a Nuova York; ma pure qualche spesa dovremmo farla. Fortunatamente però le spese da farsi sarebbero assai piccole e servirebbero ad altri usi. La nostra bella Loggia, che può gareggiare in eleganza coi più bei edifici di Venezia, dei quali ha lo stile, potrebbe con un'intelaiatura mobile di ferro venire disposta a quest'uso. Così i 20 suoi archi riceverebbero un'inveftriata a ripararli. Notisi che lo stesso locale potrebbe in appresso servire a feste popolari, ad esposizioni d'altro genere, come p. e. di fiori e di orticoltura, a passeggio coperto nell'inverno.

Nell'esposizione industriale un gran numero di oggetti potrebbero venire contevuti dalla Loggia trasformata in museo; molti altri, fra i quali le macchine, gli strumenti, i modelli, potrebbero venire accolti nella sala contigua. Poi salendo la spaziosa scala si andrebbe nelle sale sopra la Loggia; nelle quali si esporrebbero gli oggetti di arti belle, i lavori più fini e di abbellimento, e quei prodotti naturali della Provincia, che poi passerebbero a formar parte del museo di storia naturale per l'istruzione della gioventù. Così l'esposizione potrebbe venire raccolta in un punto centrale ed adattatissimo. Tutti i produttori si affrettarebbero a recarvi i loro prodotti; colla indicazione dei prezzi ed ogni altra che serva ad attirare compratori alle loro fabbriche: e nessuno vorrebbe mancare al convegno, per timore che altri a suo danno approfitti solo di questa specie di mercato. Ecco un motivo, per cui l'esposizione diverrebbe completa o sincera. Contemporaneamente si terrebbe nel

Giardino Pubblico per un paio di giorni l'esposizione degli animali domestici procacciata dalla Società agraria e la dispensa dei premi a quelli che si distinsero fra i concorrenti. Ivi si esporrebbero gli strumenti agrari, che non capissero nel locale dell'esposizione. Ivi si terrebbe il mercato di semenze, di piante d'ogni qualità, da utilizzarsi per l'industria agricola, per l'orticoltura, per la floricoltura, e la silvicoltura.

L'occasione sarebbe favorevole per diffondere istruzioni popolari su cose riguardanti le arti ed i mestieri diversi, su tutto le migliori pratiche agricole, sull'uso delle forze naturali, delle macchine ecc. I premi da assegnarsi per chi più si distingue in una cosa qualunque sarebbero dispensati in questa solennità, cui si procurerebbe di rendere brillante anche cogli spettacoli pubblici.

Qualche meticoloso vorrà immaginarsi, che tali cose debbano costar molto. Ma se riflette, che i visitatori dovrebbero pagare una tassa, e che l'interesse e la curiosità ne condurrebbero molti dal di fuori; che ciò accrescerebbe per un paio di mesi i redditi del dazio consumo, che molti indiretti guadagni ne verrebbero al paese, si vedrà che qui come altrove vi sarebbe più da guadagnare, che non da spendere. Tutto si ridurrebbe ad un'anticipazione di poca importanza. Conviene avvertire anche, che l'Amministrazione pubblica si mostra dispostissima ad accordare agli espositori tutte le immaginabili facilitazioni per i trasporti degli oggetti, allorché si abbiano da fare col mezzo delle strade ferrate.

Per quanto ci vien fatto conoscere l'Amministrazione medesima desidera, che le esposizioni, sia combinate, sia isolate, si succedano in guisa da una Provincia all'altra, che corran cinque anni prima del rinnovamento in uno stesso paese, e che si alternino in modo da non seguirsi in paesi troppo vicini fra di loro. Ciò farebbe, che le esposizioni manterrebbero sempre un certo interesse e che quindi chiamerebbero una sufficiente concorrenza. Di più la periodicità quinquennale del convegno, farebbe sì, che i distinti le prime volte s'industriassero di non perdere

blieò sotto tutt'altro aspetto dal reale, ma non voglio.

Invece vorrei, ma non posso soddisfare la curiosità di coloro, che vorrebbero sapere quando abbia da avere un termine questa stagione piovosa; vorrei, ma non posso dire a che fine abbiano da giungere le tavole, le porte e le altre cose semoventi che s'aggirano presentemente in terra ed in acqua nel mondo; vorrei, ma non posso fare l'oroscopo della loro vita avvenire alle spose, ai giovanetti, ai bacchi da seta delle nostre bigattiere ed all'uva dei nostri campi.

E poi, quand'anche io potessi e volessi narrare molte cose, chi mi sa dire di quali veramente, o signor Murero, i lettori del vostro foglio nutrano curiosità?

Vi sono dei curiosi, che vorrebbero intrattenersi di pettegolezzi domestici ed urbani, avere materia da mormorare del prossimo, tirar giù la pelle al terzo ed al quarto. Fortunatamente di questi galantuomini nessuno è socio dell'Annotatore, ed appena due, come diceva una scrittrice latina: che se fosse altrimenti, la sarebbe opera perduta il chiedermi un gazzettino per costoro. Né i curiosi di materie politiche potrei soddisfarli o

il loro vanto, e che facessero ogni possa per prendere una rivincita coloro che rimasero gli ultimi. Adunque, essendo la gara animata, anche la curiosità si manterrebbe desta.

Non vogliamo insistere più oltre su tale argomento: pronti però a tornarvi sopra quando vi ci chiamassero od oppositori, o persone che vogliono la stessa cosa, ma diversamente da noi. (*)

(*) Mentre noi scrivevamo questo, nella parte orientale del Friuli si disponeva una esposizione di oggetti agricoli ed industriali, che si terrà a Gorizia il prossimo novembre. La Società agraria di colà (Quando sarà posta in attività la nostra già superiormente approvata?), d'accordo colla Camera di Commercio destinava 24 medaglie d'argento e 50 di bronzo e 600 fiorini di premi per i prodotti agricoli ed industriali. Per la prima categoria saranno premiati i migliori vini, le migliori galline, la più bella collezione di frutta fresche e secche, i migliori legumi, le più distinte raccolte di fiori, le migliori lane, i migliori formaggi, lini, canapi, strumenti agricoli, le più belle e complete raccolte di marmi ecc. ecc. — Da un periodo del programma, ove si dice: oggetti non prodotti o non lavorati nel Circolo di Gorizia non potranno aspirarvi a premi, ma soltanto a menzioni onorevoli, apparisce, che anche gli esponenti fuori del Circolo saranno ammessi. Perciò eccitiamo i nostri agricoltori ed industriali a non mancare al convegno, giacché intervenendo all'esposizione goriziana persone delle vicine provincie slavo-tedesche, i prodotti nostrali, che fossero trovati distinti, potrebbero aprirsi una via di smercio in quei paesi. Da piccole cause provengono talora grandi effetti; e sarebbe un delitto verso la Patria loro, se i produttori del Friuli perdessero un'occasione di far conoscere ciò che di meglio si produce nel nostro paese.

I prodotti possono essere consegnati all'esposizione goriziana entro a tutto l'ottobre.

Speriamo, che l'esempio di Gorizia non sarà perduto per Udine, né per le altre provincie italiane a noi vicine: e che nessuno osi accampare delle immaginarie difficoltà.

L'UNIONE DEL PIO SOVVEGNO

Potremmo ottenere dalla gentilezza di Monsignore Niccolò Coi Frangipane, canonico della Chiesa arcivescovile d'Udine, che si diede molta premura per operarne il ristabilimento, alcune nozioni sulla Società di mutuo soccorso del Pio Sovvegno, di cui abbiamo fatto menzione in uno de' numeri antecedenti del nostro giornale (V. n.º 42). Lo scopo di questa Società era, e sarebbe di nuovo, il soccorso in caso di malattia degli artigiani aggregati di tutta la città di Udine, che vivono del prodotto del loro lavoro: e questa carità che essi si fanno, preparandosi anticipatamente con savia previdenza il mezzo di ajutarsi a vicenda, viene ad essere con più riti dalla Religione soffolta.

Eretta da oltre un secolo, sotto la speciale protezione del Patriarca cardinale Daniele Delfino, essa ebbe per centro la Chiesa metropolitana, dove quel prelato edificò a sue spese l'altare della SS.

mi tocca a rimetterli al dispetto telegrafici; i quali, sebbene qualche volta facciano viaggiare da Piombino a Costantinopoli, chi va da Costantinopoli a Londra, pure compendiano abbastanza bene la storia contemporanea. I curiosi delle scoperte della scienza devono accontentarsi degli annunzi che trovano nel foglio, o che si andranno sempre più completando. Altre oneste curiosità saranno anch'esse soddisfatte, se il favore che ebbe il foglio finora verrà continuato in seguito ed accresciuto in guisa da animare i collaboratori alla fatica non piccola di raccogliere i fatti interessanti dovunque si trovino.

Capisco però, che voi vorreste una cronachetta anche di que' fattarelli della giornata, che si trovano nei giornali delle varie Nazioni, e che non si possono ascrivere al numero degli economici, statistici, scientifici, letterari, agrarii e simili, i quali caratterizzano specialmente l'Annotatore; vorreste, che non mancasse l'aneddoto che riguarda le celebrità contemporanee, la narrazione delle grandi fortune e delle grandi disgrazie che accadono nel mondo, le singolarità le più stravaganti, le cose, benchè minime, le quali fanno parte anch'esse della storia dei costumi. Anche di tali cose, voi mi dite, si può nutrire un'onesta curiosità: ed il lettore, a cui date da digerire qualche scritto d'e-

conomia, o d'arte, per il quale la lettura sbadata fra le chiacchiere del caffè non basta, ama di riposarsi su questi fattarelli e di farne oggetto del suo conversare. Dalle cose che vi rammentate un quarto d'ora dopo aver letto una dozzina di giornali in varie lingue, fate un pasticcio, un'ottapotrida, nella quale tutti i curiosi vi trovino il fatto loro. Né questo sarà fatto frivolo: poichè non è p. e. cosa indifferente affatto il sapere, che poco meno d'un milione di franchi, costano i nuovi mobili di cui si adorna il Palais royal, dove abita Girolamo Bonaparte, senza contare quelli presi dai magazzini della corona; e che 600,000 franchi costano le pitture ed inondature del soffitto di quel palazzo un tempo abitato dagli Orleans. È una curiosità che si può soddisfare anche quella che si arresta volentieri quando le narrate che lo studio della lingua spagnuola, la caccia dei tori, l'opera in musica spagnuola rappresentata al teatro italiano, i balli lascivi e provocanti d'una danzatrice spagnuola, Petra Camero, sono presentemente di moda a Parigi. Tutte quelle cose, le quali, sieno pure piccole per se stesse, occupano un mese, una settimana, un giorno una parte grande del mondo, sono sempre interessanti a sapersi, e possono entrare a formar parte della cronaca d'un giornale,

Trinità, dalla quale s'intitola. Un canonico della metropolitana, col nome di protettore, ne la presiedeva oltre alle persone che amministravano i fondi ed ogni cosa della Società. Gli artefici associati intervenivano ad alcune feste speciali, a preghiere devote, ai funerali dei loro compagni, e ad altre solennità intese a farli comunicare dei beni spirituali, allo stesso modo, che degli ajuti materiali. Una delle condizioni per essere ammessi nella riunione del pio sovegno, doveva essere la moralità e buona condotta dei componenti. Essi poi entrando pagavano prima una tassa di buon ingresso, poi un'altra piccola tassa mensile. I fondi della Società, oltre a ciò, si componevano dei doni di qualche benefattore, e specialmente di coloro, i quali, senza partecipare ai soccorsi, si aggregavano alla Società come protettori di essa e compartecipanti delle preghiere e funzioni religiose. Così adunque esisteva nella Società il principio morale e religioso e quello eminentemente civile del patronato del ricco verso il povero. Gli associati venivano soccorsi di medico, di medicina e d'altre cose occorrenti, quando fossero stati veramente bisognosi, in proporzione dei mezzi posseduti.

Ognuno comprende quanto l'idea, che ciascuno devesse i necessari ajuti alle proprie fatiche tesaurizzate nella cassa comune, sia educativa alla previdenza, al sentimento della dignità umana, e delle mutue prestazioni, alla carità illuminata. Se tali principii di previdenza fossero accettati ed organizzati per tutte le classi della Società e da per tutto, sarebbe già fatto un grande passo per l'estinzione del pauperismo; poichè ad attenuarne almeno i tristissimi effetti sarebbero chiamati tutti e costantemente. Quando si dice ad uno: preparati da te solo il soccorso per quando non potrai lavorare; si sottintende, che dal lavoro nessuno possa esimersi. Ed il lavoro è quello che moralizza la Società, nel tempo stesso che diffonde l'agiatezza in tutti i suoi membri.

NOTIZIE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Nell'ultima adunanza dell'Accademia di filosofia di Genova vi fu un'animata discussione intorno alle relazioni della pubblica beneficenza colla politica economica. In essa si trattò principalmente dal sig. Boccardo della colonia agricola. Il sig. Capana tratterà dell'evoluzione dei principii di famiglia nella storia e singolarmente nella legislazione dei popoli antichi e moderni.

Scoperta di antichità a Roma. — Varie scoperte, più o meno importanti, di vetusti ruderi e monumenti si van facendo in Roma e ne' confori. In Borgo Nuovo, presso porta Castello, si rinvennero, poco tempo fa, due grandiose colonne di marmo nel tentativo che dicono di Roma Vecchia, cinque miglia dalla porta Celimontana due sarcofagi, uno de' quali indubitamente

cristiano, e quindici miglia o poco più dalla porta maggiore, una necropoli che probabilmente apparteneva all'antichissima città di Collazia, divenuta piccolo e spopolato villaggio col successivo ingrandirsi della non lontana capitale, siccome avvenne a Labico, a Nomenta e ad altre città suburbane. In questa necropoli collatina saranno praticate regolari escavazioni. (M. M.)

Lo scultore Italiano Marcheretti ebbe da una società di sottoscrittori in Inghilterra commissione di fare una statua equestre di Riccardo Cuor di Leone, da gettarsi in bronzo e da collocarsi a Londra come memoria dell'esposizione del 1851.

L'Imperatore dei Francesi ha accordato dalla sua cassa particolare una pensione di 2000 fr. alla signora Coiselle discendente del celebre tragico francese.

NOTIZIE D'AGRICOLTURA, COMMERCIO ECC.

Un Italiano al Chili. — Se vi dicessimo, che uno dei paesi dell'America da noi più lontani ci va innanzi per certe cose, a noi che vantiamo una civiltà tanto antica; che qualche utile istituzione, la quale è tuttavia presso di noi desiderata, al Chili venne istituita, e che era destinato ad attuarvela taluno de' nostri, che in patria avrà forse trovato insormontabile ostacolo l'aggiaccolato non si può del pigri, parrebbe forse a molti che volessimo spacciare l'incredibile. Eppure non sarebbe questa che una verità attestata dal Gior. agrario lombardo-veneto, che ne fa la narrazione, appoggiandosi a documenti venuti dall'America.

L'ingegnere sig. Luigi Sada milanese giunse al Chili nel 1848, avendo trovato ascolto nel governo, che lo trovò fornito di sapere e di buona volontà, poté fino dal dicembre 1851 inaugurare l'apertura d'un Istituto per l'insegnamento dell'agricoltura e delle scienze naturali.

In tale istituto, tenendo conto del grado di sviluppo intellettuale in cui trovansi gli abitanti di quella Repubblica, che fra lo americano del sud si distingue per ordine e civili progressi, si ha in mira di:

a) Coltivare ed acclimatizzare tutte le piante tanto indigene che esotiche che possano riescire di utilità per la scienza, le arti, l'industria ed i diversi usi economici, affinché possa conoscersi ed estendersi la loro coltivazione ed uso.

b) Propagare tutte quante piante, sementi ecc., che siano più necessarie per generalizzarle secondo le località più favorevoli. Con questo fine lo stabilimento venderà a basso prezzo tutti i prodotti che otterrà.

c) Migliorare tutti i rami dell'agricoltura del paese, introducendo i metodi di coltivazioni più convenienti secondo la natura del clima, topografia e costumi dei diversi popoli della repubblica.

d) Migliorare tutti gli istrumenti e ferramenti di lavoro, dei quali terrà dei modelli a disposizione di tutti coloro che vorranno farne costruire di somiglianti.

e) Attivare l'insegnamento della veterinaria, il miglioramento delle razze degli animali e l'introduzione di nuove nel paese.

f) Insegnare i metodi d'ingrassare, alimentare gli animali di tutte le classi, e trarne da loro tutto l'utile che se ne può ricavare.

g) Impiantare il metodo più conveniente per l'educazione dei bachi e per la filatura della seta.

che non deve in tutte le sue dodici colonne di carattere minuto e stipato tenersi in sul grave.

Signor Murero, mi rendo alle vostre ragioni; che avete una logica tanto più convincente, in quanto io penso ci stia sotto un po' di diplomazia, per accaparrarvi il favore d'un certo genere di lettori, cui non avete finora abbastanza accarezzati. Io da qui avanti non mi lascerò scappare nessuna delle comete che si presentano sull'orizzonte, senza appuntare il mio cannocchiale verso di esse, per saperne le notizie le più stravaganti. Avrete ogni settimana il vostro gazzettino per i curiosi, che avrà la vita di almeno un quarto d'ora e sarà fatto appunto per il quarto d'ora di chi sta sorvegliando il suo caffè alla bottega. Il più delle volte il lettore crederà di trovarvi una cosa, e sarà invece un'altra: e tutto questo, o signor Murero, lo dovrà a voi. Il gazzettino potrà essere letto anche nella bottega del barbiere quando si aspetta la propria volta, o dalla dama nel suo gabinetto, mentre la cameriera le acconcia i capelli. Il costrutto che ne caveranno da quella lettura io non so; ma so bene, che se ci troveranno piacere lo dovranno a voi. Comincio i miei viaggi sulle carte quadrate.

UN VIAGGIATORE SENETO.

A) Insegnare le arti che giovano all'agricoltura nella manipolazione dei suoi prodotti, quali sono la fabbricazione del vino, del formaggio, del burro ed altri articoli analoghi, non meno che quella del lino, della canapa ed altro, che tornano di lucrosa occupazione alle famiglie dei paesani.

Da questo programma si vede, che il Sada ha pensato a molte cose, e che per poco ch'ei sia secondato in un paese così fertile e di clima eccellente, egli reherà ad esso un grandissimo beneficio. Quanto gioverebbe anche presso di noi un stabilimento, nel quale si studiasse di acclimazzare le piante esotiche utili all'industria agricola ed alle altre industrie! Una nuova pianta può bene spesso cangiare la faccia d'un paese, e di povero, ch'era prima renderlo ricco. Quante forze vanno nell'industria agricola disperse, per la cattiva applicazione dei principii di meccanica agli strumenti rurali! Il Sada si propone d'insegnare agli Americani l'educazione dei bachi e la filatura della seta: avviato a noi, di procedere di continuo, per poter sostenere in questo ramo la concorrenza, che minacciano di farci tanti Popoli posti sotto un buon clima. Convien avvertire, che molte volte gli ultimi venuti, avendo appresa l'arte dagli altri, li superano.

Nello stabilimento vi sono due corsi di agricoltura. L'uno, teorico con illustrazioni pratiche, comprenderà l'insegnamento elementare della veterinaria, chimica-agricola, botanica, storia naturale e fondamentali dell'agricoltura propriamente detta: con i rami di economia ed amministrazione rurale, e questo corso sarà pubblico, potendovi assistere chi vuole; e tendo a propagare le cognizioni delle scienze naturali applicate all'industria agricola fra la classe dei possidenti. L'altro corso è pratico materiale con illustrazioni teoriche, al quale assistono per ora 30 alunni, e fra questi 12 con posto gratuito a carico del governo, affinché ve ne sia uno d'ognuna delle 12 provincie di cui è composta la Repubblica. Questo secondo corso è destinato ad allevare fattori e campagnuoli intelligenti e pratici nelle diverse specie di coltivazioni e lavori della professione agricola. Gli alunni interni potranno aumentarsi fino ad 80. Nello stabilimento vi dove essere un museo d'istrumenti, sementi ed altri oggetti propri dell'agricoltura. Gli operai giornalieri stabili che lavorano nello stabilimento rilascano in deposito una parte del loro soldo, onde formare un fondo da socorrerli nei casi di bisogno.

Lo stabilimento occupa un'area vasta di terreno poco disosto da Santiago città capitale del Chili. Le costruzioni necessarie sono pressochè condotte a termine. Attorno ai fabbricati sono posti all'ingiro i giardini per i differenti rami d'istruzione. Uno per la botanica, un altro per la moltiplicazione delle piante, un terzo per lo studio delle piante medicinali, i di cui prodotti saranno somministrati gratuitamente ai bisognosi, un quarto per la coltivazione delle viti, un quinto per la coltivazione delle piante erbacee ed economiche tanto per l'uso domestico, quanto per l'industria e per la pastorizia, e finalmente uno per la coltivazione degli alberi fruttiferi. Un estesissimo campo è destinato alla coltura in grande di tutto ciò, che per gli sperimenti fatti promette buoni risultati. All'intorno vi sono cascine, granai, stelli, stalle, la scuola di veterinaria ecc.

Lo stabilimento, sulla base sopra la quale venne istituito, promette, oltre al vantaggio dell'istruzione, di dare una rendita. Oltre agli altri prodotti, esso esito fin dalla prima 30,000 piante di specie diverse. Fin dal primo anno gli alunni fecero molto profitto: e già si coltivano nello stabilimento in grande i bachi, il lino, il canape ed il riso, che s'introduceva dall'estero e che in poco tempo si raccoglierà tutto nel paese. Moltissime piante si fecero venire dall'Europa, o si raccolsero da altri paesi. Vi hanno 6000 piante appartenenti a 200 varietà prima sconosciute al Chili; 180 varietà di frumento, la di cui coltivazione comparativa si sperimenta in molte guise per trovare quella che sia la più utile alle condizioni del clima e del suolo; 200 e più varietà dei frutti coltivati in Europa; molti gelsi e 40,000 piante di viti delle qualità le più rare. In pochi anni dallo stabilimento fondato dal nostro italiano si diffonderanno le buone specie in tutto il Chili, e da di là forse molte nella Bolivia, nel Perù; nei paesi della Plata ed in tutta l'America meridionale. Di più da esso si propagerà lo spirito dell'operosità civilizzatrice, dell'ordine, del progresso tutto all'intorno. Il Sada, che trovò tanto favore presso il governo e gli abitanti più colti del Chili, non tace l'oro, che lo scopo di questo Istituto dov'essere più che economico, e non dissimula nè i difetti della popolazione agricola, nè la colpa che hanno i cittadini di non aver fatto nulla finora per educarla. Ei mostra per quali vie s'abbia da procurare il miglioramento delle sue condizioni fisiche, intellettuali e morali; ed assegna la sua parte a tutti, al governo, al clero, ai privati, indicando inoltre con molto ingegno degli avvedimenti, per i quali si possa dilatare l'influenza del nuovo Istituto su tutto il paese. Passa egli, come è da sperarsi, trarre buon frutto da questa missione

d'indovellamento, che rende onorato il nome italiano in quella lontana regione! Nel Chili gli Italiani, a quanto sembra, sono stimati ed amati, perchè recarono a quest'ora dei benefici a quel paese. Dio voglia, che vi vadano sempre persone come l'ingegnere Sada, e che se ne tengano lontani quegli avventurieri che screditano le Nazioni e coi loro atti le calunniano.

Stagionatura del granoturco di raccolto tardivo. — Nel giornale agrario Lombardo-Veneto il sig. Balsano Crivelli mostra di quanta utilità sia dal lato igienico la stagionatura artificiale del granoturco. Tutti sanno che il granoturco tardivo, o raccolto in stagione piovosa; e soprattutto male disseccato è custodito nelle case dei contadini poveri, che se ne cibano esclusivamente, in polenta, o pane mal cotti, mato salati, produce l'esiziale morbo della pellagra, che cagiona gravissimi danni anche nel nostro Friuli. Lasciando stare la filantropia, ch'è cosa cui tutti non intendano, e non vogliono intendere, noi parleremo del tornaconto di avviare a questo danno, almeno quando torni facile il fatto. Non c'è quasi Comune del nostro Friuli piano che non abbia pellagrosi. Ora i pellagrosi costano, e costano in tutti gli stadi della loro malattia, ai cessati. Nel secondo e terzo stadio di malattia avanzata fino all'estremo della pazzia, costano al Comune per essere custoditi e mantenuti negli ospitali; quand'anche non sieno frequenti i casi, che per causa loro succedano incendi, od altre disgrazie. Ma anche quando la malattia non è tanto avanzata costano al proprietario; poichè essa paralizza le loro forze e produce una svogliatezza, che non torna certo a vantaggio delle campagne da tal gente lavorate. Perciò è interesse dei proprietari d'istruire i contadini su questo punto e di dirigerli; come è dovere dei parrochi di farlo. Il Balsano Crivelli scopri inoltre, che in qualche regione della Lombardia, massimamente fra la classe dei pigionanti (sottansi), alcune famiglie venivano affette da furancoli, per le stesse cause produttrici della pellagra. Ciò accade soprattutto presso que' poveretti, che non hanno comodità per disseccare il granoturco sull'aja. Nelle provincie di Lodi e Crema e di Cremona alcuni possidenti costruirono appositi locali, o ridussero gli esistenti, in guisa che sotto al suolo ove trovavasi il granoturco circolino i tubi contenenti del calore e del fumo di una sottoposta stufa. A questo medesimo scopo si potrebbe in parte approfittare dei forni, costruendo sopra di essi i depositi del granoturco, ed in qualche parte anche dei camini ordinari.

Dopo questo resta però sempre, che nei nostri paesi si dovrebbe porre una maggior cura nel far sì, che le case dei contadini abbiano dei buoni granai per custodire il granoturco; giacchè essi servono dopo anche all'allevamento dei bachi con notevole vantaggio dei proprietari. Poi dovrebbero questi guidare i loro affittajuoli con mano a conoscere che, il più delle volte, non torna ad essi nessun conto il coltivare il granoturco sciolto, detto cinquantino, che costa molta fatica o dà scarso prodotto. Se invece seminassero il così detto trifoglio incarnato, essi avrebbero, senza perdere alcun raccolto, del buon foraggio per accrescere il concime; ed in primavera sarebbero ancora a tempo di seminare il grano turco, il quale concimato darebbe maggiore e più buon prodotto, che non i due raccolti uniti. E possidenti, e parrochi devono guidare amorevolmente i contadini in questi calcoli e far loro conoscere il tornaconto che avrebbero da un migliore sistema d'agricoltura. Le grandi modificazioni non si possono pretendere; ma queste piccole, e di facile eseguita e d'utilità evidente, sì. Di più laddove i possidenti ed i parrochi hanno ajo ben costruiti, dovrebbero, quando non le adoperano per sé, lasciarle usufruttuare ai contadini più poveri, per disseccare il loro grano; ed insegnare poi sempre ad essi come conservarlo.

— Il MARCHESI RIDOLFI che non perde mai di vista tutto quanto può essere utile a migliorare le condizioni dell'agricoltura, ha invitato pel giorno 8 del corrente gli agronomi e gli agricoltori toscani alla sua tenuta di Meleto in Val d'Elsa, ove mostrerà loro i risultamenti agrarii delle sperienze altre volte tentate.

Casa per gli operai a Modena. — Una notificazione, in data di Modena 10 giugno, del ministero dell'interno, allo scopo di scemare gli inconvenienti derivanti in quella capitale dalla diminuzione di case per le classi meno agiate, e per procurare a queste (massime agli onesti e poveri operai della città) quartieri più sani e a prezzi relativamente moderati, stabilisce in massima la costruzione di case per detta classe di persone, e indica per il momento la località delle nuove costruzioni, coll'aggiunta che verranno determinate altre linee in appresso, fuori della città. È concessa l'area gratuita per l'erezione delle fabbriche e l'esenzione delle imposte sia prediali che comunali per

10 anni, decorribili dall'epoca in cui le case saranno abitabili. I costruttori potranno anche alienarle mediante pubbliche lotterie. Si fisserà il massimo della pigione per ogni ambiente e quartiere che verrà notificato al costruttore, dopo l'approvazione del disegno. Le case non potranno essere abitate né alienate innanzi il collaudo del lavoro e la comprovata solida costruzione e salubrità di esse.

Trattati di commercio e riforme doganali nel Belgio, nello Stato Pontificio, in Germania, in Russia, a Napoli, a Costarica ecc. — Il Senato belgico approvò un trattato di navigazione collo Stato romano; e prorogò la legge provvisoria, che accorda l'esenzione dei dazii d'entrata per le macchine di nuova invenzione sconosciute nel Belgio. I giornali tedeschi parlano più che mai dell'entrata del Belgio nella Lega doganale tedesca, od almeno di un avvicinamento ad essa con un trattato simile a quello concluso coll'Austria. Questo fatto avrebbe una grande importanza; poichè renderebbe sempre più necessario alla Francia di abbassare le sue barriere doganali, giacchè anche le sue rendite si diminuirebbero. — Un nuovo trattato di navigazione venne concluso fra la Russia e le Due Sicilie sulla base della perfetta reciprocità. — La Gazzetta della Repubblica di Costa Rica propone per tutte le Repubbliche dell'America centrale una Lega doganale sul modello della tedesca, onde associare maggiormente gli interessi di quei paesi. Colà le rendite dello Stato crescono di anno in anno, per cui si pensa a costruire delle vie di comunicazione nell'interno. — La Repubblica del Perù ha imitato quella della Bolivia nel togliere tutti i dazii d'importazione e d'esportazione sulle merci che si trafficano sopra il fiume delle Amazzoni, onde animare la colonizzazione di quelle regioni fertillissime. — Il Foglio commerciale di Nuova-York nota quanto importante potrebbe divenire il traffico fra gli Stati Uniti e l'Austria, se si cercasse il modo di sviluppare le relazioni fra i due paesi.

La navigazione a vapore fra Liverpool e Trieste dicasi prossima ad attuarsi, secondo una corrispondenza della Triester Zeitung, mediante bastimenti ad elice.

Il telegrafo sottomarino è stato felicemente collocato sul grande e sul piccolo Belt; cosicchè ora col mezzo dei telegrafi dell'Olanda e del filo sottomarino da Oxfordens per l'Olanda, Londra viene messa in comunicazione diretta con Copenhagen.

Troviamo nell'Eco della Borsa la seguente:

PUBBLICAZIONE DEL METODO MASPERO CURATIVO DELL'UVA

Il sottoscritto dichiara che la malattia dell'uva ha origine, secondo le sue osservazioni, dove i nuovi tralci escono dai tralci vecchi.

Si manifesta dapprima tale malattia con piccola escrescenza o pustoletta biancastra, dalla quale esce dilatandosi all'ingiro della corona, ossia della base del nuovo tralcio, una sostanza bianca, o muffa che prende forma di anello. A poco a poco questa sostanza si estende su tutto il tralcio, e su' le foglie, e i frutti.

Il rimedio trovato consiste nello staccare con lama di temperino, od anche colle unghie, l'indicata pustoletta, e nello strofinare e ripulire diligentemente la detta corona con un forte spazzettino da denti.

Qualora la malattia si fosse già estesa sul tralcio, conviene che questo ripulimento collo spazzettino si faccia fin dove apparisca la muffa. Giova avvertire essere opportuno di operare di preferenza in giorni asciutti, od al primo svilupparsi della malattia, per rendere più sicura e più breve l'operazione.

LEON MASPERO.

COMMERCIO

Udine 18 giugno. — Le notizie del Levante continuano a portare sospensione d'affari. L'invio russo alla sua partenza da Costantinopoli aveva fatto conoscere ai negozianti nazionali di non intraprendere nuovi affari, ma soltanto di terminare quelli in corso. La Banca non cominciò ancora le sue operazioni; vedendo che sarebbero paralizzate finchè durano gli attuali movimenti guerreschi. La sospensione d'affari mostravasi altresì a Smirne, e nelle isole come a Scio ed in Candia, dove i pochi Musulmani temono che i Greci producano delle turbolenze; così ad Alessandria ed al Cairo, nell'ultima delle quali città non si facevano ormai più vendite di granaglie e nella prima mancano i bastimenti. Anche a Tangarog l'annuncio della partenza di Menzikoff produsse lo stesso effetto che ad Olessa. Crebbero i prezzi dei generi d'importazione, e ribassarono quelli delle granaglie, per cui di queste si era sospesa la spedizione dall'interno. Tutto ciò contribuisce la sua parte a mantenere in favore, massimamente i frumenti nei diversi porti europei.

Concludo dire, che la stagione sia stata contraria quest'anno in tutta la penisola; perchè ecco quali notizie agrarie dell'Umbria, ne porge un nostro amico da Spoleto in data del 9 corr.

« Sebbene questa provincia sia molto disgiunta dalla vostra, la è pure sorella aspirante al medesimo fine di migliorie agricole e ad essa collegata in quella sfera d'interessi economici che son proprii a figlie d'una stessa madre. Comincio quindi, alquanto sceroticamente è vero, a dirvi qualche cosa dei fatti nostri; e le prime parole vertono sull'andamento della stagione che ci tiene pavidì fra il timore o la speranza. — Potete le piogge che incominciarono qui da noi in febbraio, chiudersi in inverno troppo bello e soverchiamente in precedenza asciutto, continuaron sempre, meno brevi interruzioni; ed ora da oltre un mese si son fatte giornaliere e talvolta diritte, sì che aggirandosi per le nostre vie e inoltrandosi nei nostri campi ci troviamo fra una mola veramente invernal. L'orizzonte è sempre tutto chiuso da nubi che ci tolgono il sole, onde se non fosse la verdura quasi troppa della terra ci parrebbe essere in novembre anzichè a giugno. E la campagna soffre di molto per questo stato contro natura. I grani nelle bassure furono già molto danneggiati dalle acque stagnanti; i più belli ed alti delle pianure e delle colline sono allietati con minaccia di venir soverchiati dalle male erbe. Le erbe poi da foraggio per inverno non possono atterrarsi, alline di non facile infracidarsi; ed il trifoglio incarnato infracida ritto, come in qualche luogo le fave. Vi è un ristagno completo di faccende. Il granoturco che pure abbisogna di sole intristisce fra le acque. Delle ave nulla può dirsi. Valesse almeno tanta pioggia ad impedire la malattia che negli anni scorsi fu qui sui primordii. Ed anche per il raccolto dell'olio, che forma la ricchezza principale della nostra provincia, ci è d'uppo restare in timore. Perchè la fioritura degli olivi ritardata espone al pericolo d'inaridimento i piccoli frutti per gli ardori che più o men tardi dovranno venire, ed i quali li coglieranno troppo teneri per potervi resistere. Insomma ci troviamo in uno stato d'incertezza e di apprensione penosa. Conseguenza di ciò è che i prezzi dei generi crebbero. Quello del grano salì di sotto gli otto oltre i nove scudi al cubito (libbre 640); così quello dell'olio conservasi per la scarsezza della passata raccolta a scudi quattro e mezzo il colarello (libbre 60); ed il vino vendesi costantemente a scudi tre e mezzo la soma (libbre 288). — Ma nel mentre scrivo un raggio di sole si mostra a traverso nuvole spezzate ed accenna di fugarle. Speriamo che ciò non sia una irruzione, una vana lusinga di futuro buon tempo. »

Ai buchi, in generale, le notizie sono favorevoli o pare che si mantenga la ricerca della Seta. Presso di noi la pioggia continua ostinata ad ogni genere di lavori campestri trovasi impedito; sicchè si allatteranno tutti in una volta. Sulla piazza di Udine l'ultima quindicina il prezzo medio del Frumento fu di p. 1. 16. 44; del Granoturco di p. 25; della Segale di 11. 61; dell'Avena di 8. 19; dell'Orzo non briliato di 8. 27, briliato 14. 07; dei Faggiuoli 8. 91.

Pubblico ringraziamento.

M'è un debito del cuore di rendere pubblico grazie ai Dottori Anton' Giusepp' Pari e Francesco Bertuzzi, alla cui scienza medica devo, per così dire, d'essere ridonato da morte a vita. E prima al Dott. Pari, il cui antidotico acuto prudentemente predisponere il suo malato a poter sostenere la cura energica d'una malattia, la quale, grave sin da principio, manifestavasi poi in violento morbo miliare; poi ad entrambi, per avere, con quell'accordo ch'è proprio alla vera scienza, combattuto il male con tutte le risorse che prestava ad essi l'arte loro.

Ma nulla sarebbe ancora questo; poichè sin qui il maggior merito sarebbe di aver adempiuto egregiamente l'ufficio di medici. Quello di cui debbo principalmente professarmi grato si è dell'affettuosa assistenza prestatami: assistenza veramente fraterna. Durante tutto il tempo in cui il male fu nella sua violenza ambedue vegliarono le intere notti alternandosi, al capezzolo del mio letto; dove non solo osservavano attentissimi le più leggere variazioni d'un morbo tanto nei suoi accidenti mutabile, per essere pronti al ripari, ma usarono altresì le più minute ed affettuose cure.

Esercitata di tal guisa, la medicina diventa veramente un sacerdozio; poichè essa non guarda il paziente come un caso che interessi la scienza e l'arte, adempiendo con serapolo ma freddamente il suo ufficio; bensì come un'anima alle cui sofferenze possono portare sollievo gli amichevoli conforti ed ajuti al pari o più dello fisichè cure.

Udine 17 giugno 1853.

FRANCESCO DAMIANI.

Elenco delle offerte per l'erezione del Tempio monumentale in Vienna.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Campara Antonio r. Commis. Distrett. e sua famiglia A. L. 24. - Sotti Ferdinando r. Aggiunto Distrettuale A. L. 6. - Mitton Francesco Scritt. Commis. A. L. 3. - Draghi Luigi r. Consigliere Pretore e sua famiglia A. L. 24. - Melle Maria r. Aggiunto Pretoriale A. L. 10. - Ronchi nob. Carlo Cauc. Pretoriale A. L. 6. - Tutti gli altri impiegati Pretoriale A. L. 24. 50. - Naccari Angelo r. Commisuratore delle Tasse A. L. 6. - Pizzolato Gius. Ricevitore delle Tasse A. L. 4. - Ranna Alberto Dispens. delle r. Privative A. L. 3. - Caci Agostino Capom. ed. Ispt. Scul. Distrett. A. L. 6. - D'Orlandi Lorenzo Canonico ed Amm. Eccl. A. L. 3. - Platani Gius. Segret. Munic. A. L. 3. - Tutti gli altri impiegati Munic. A. L. 4. - Tutti i Maestri, Dir. e Catechista per l'Istruz. Elem. A. L. 6. - Tutti gli impiegati del Pio Ospit. e S. Monte di Pietà A. L. 9. - De Schibus dott. Mich. Medico Condott. A. L. 1. 50. - Paciani nob. Pietro primo Deput. Cotp. A. L. 12. - De Nordis nob. Massimiliano Dep. Comm. A. L. 10. - Polis nob. Niccolò Dep. Comm. A. L. 10. - Nussi Agostino Esatt. Dist. A. L. 8. - Colarini nob. Fantino possidente e Dirett. del S. Monte A. L. 12. - Vari altri cittadini e possidenti A. L. 71. 65. - **Comune di Buttrio:** Possidenti e Comunisti A. L. 37. 60. - **Comune di Castel del Monte:** Possidenti e Comunisti A. L. 9. - **Comune di Cornò di Rosazzo:** Di Zucco nob. Giambatt. primo Deput. A. L. 9. - Di Zucco nob. Candido Deput. A. L. 9. - Concina Leonardo Deput. e famiglia A. L. 9. - Cabassi Gius. A. L. 9. - Fedele Pietro A. L. 6. - Piani Michele A. L. 6. - Altri Possidenti e Comunisti A. L. 10. 05. - **Comune di Ippis:** Colatti Sebast. primo Deput. A. L. 14. - Altri Possidenti e Comunisti A. L. 14. 34. - **Comune di Manzano:** Beretta nob. cont. cav. Bernardino primo Dep. A. L. 14. - Altri Possidenti e Comunisti A. L. 29. 90. - **Comune di Moimacco:** Deylaqua Valent. Parroco A. L. 10. - Altri Possidenti e Comunisti A. L. 29. 09. - **Comune di Premariacco:** Da vari Comunisti A. L. 24. 88. - **Comune di Prepotto:** Dagl'impiegati all'Amministrazione Comunale A. L. 2. 50. - **Comune di Remanzacco:** Da vari Comunisti e Possidenti A. L. 61. 03. - **Comune di S. Giovanni di Manzano:** Brandis nob. Girolamo primo Deput. A. L. 14. - Trento nob. Ant. e famiglia A. L. 12. - De Puppi nob. conte Guglielmo A. L. 7. - Altri Comunisti e Possidenti A. L. 20. 80. - **Comune di Torrecana:** Vari Comunisti e Possid. A. L. 6. 60. - **Somma totale del Dist. di CIVIDALE A. L. 636. 02.**

DISTRETTO DI S. DANIELE

Giani Franc. i. r. Commissario Distrett. A. L. 20. - Zanna Ant. i. r. Aggiunto Dist. A. L. 10. - Impiegati di Cancell. presso il Commissariato A. L. 3. - De Concina cav. Ernesto Deput. Comm. un pezzo da 20 fr. - Alta dott. Federico Avvocato e Deput. A. L. 6. - Impiegati del Comune di S. Daniele A. L. 13. 50. - Cioni nob. dott. Pietr. Ant. avv. A. L. 20. - Di Giorgio Gius. i. r. Dispensiere delle Privative A. L. 18. - Dirett. e Maestri delle Scuole Elem. Magg. A. L. 10. - Battazzoni dott. Ant. Notajo A. L. 3. - De Concina cav. Corrado, mezza sovrano - Mijini fratelli A. L. 12. - Zilli Giovanni 10. - Comunisti di S. Daniele A. L. 100. 45. - Deputaz. Comm. di Colloredo A. L. 12. - Comunisti di Colloredo A. L. 37. 15. - Conte di Colloredo cav. Rodolfo un zecchi. - Deputaz. Comm. di Coscano A. L. 10. 80. - Comunisti di Coscano A. L. 69. 18. - Mezzolo Damiano Ag. Comm. di Dignano A. L. 5. - Fabris Giuseppe possid. di Dignano A. L. 12. - Monaco nob. frat. q. Gugliel. di Carpano mezza sovrano - Comunisti di Dignano A. L. 51. 53. - Aquini nob. Vincenzo primo Deput. di Fagnana A. L. 12. - Deputaz. Comm. di Fagnana A. L. 14. - Vanni degli Onestis nob. Niccolò possid. di Fagnana un pezzo da 20 fr. - Nigris Gius. possid. di Fagnana una doppia romana - Comunisti di Fagnana A. L. 64. 30. - Colloredo Fabio Ag. Comm. di Manzano A. L. 3. - Riva Franc. Maest. Elem. di Majano A. L. 2. -

Deputaz. Comm. di Moruzzo A. L. 6. - Comunisti di Moruzzo A. L. 40. 44. - Deputaz. Comm. di Ragnana A. L. 13. - Comunisti di Ragnana A. L. 37. 18. - Deputaz. Comm. di Riva d'Arc. A. L. 6. 50. - Comunisti di Riva d'Arc. A. L. 40. 28. - Deputaz. Comm. di S. Orlorio A. L. 7. - Deputaz. Comm. di S. Vito di Fagnana A. L. 6. 30. - Comunisti di S. Vito di Fagnana A. L. 30. 65. - Totale A. L. 715. 26. - Più 2 pezzi da 20 fr., 2 mezza sovrane, 1 doppia romana e 1 zecchino.

DISTRETTO DI AVIANO

Lodovico Moretti i. r. Commis. Dist. A. L. 12. - Mario Bellavitis i. r. Agg. Distrett. A. L. 4. - Pietro Popolini i. r. Scritt. Commis. A. L. 3. 30. - Andrea nob. De Martini i. r. Consigli. Pretore A. L. 12. - Giovanni Scotti i. r. Cancell. Pretoriale A. L. 8. - Pietro Cozzani i. r. 1. Scritt. Pretoriale A. L. 5. - Giuseppe Passetta i. r. Scritt. Pret. A. L. 4. - Marcello Marcolini Cors. Pretoriale A. L. 3. - Martino Occhi Cast. Carcer. A. L. 2. - Antonio Pagnacco Deput. Comm. di Aviano A. L. 4. - Altri Deput. A. L. 4. - Melchiorre Sarlo Segr. Com. A. L. 2. - Ant. De Marco Scritt. Com. A. L. 2. - Rinaldo dott. Pellegrini M. dero Cond. A. L. 3. - Luigi dott. Vedova Medico Com. A. L. 4. - Maestri C. m. A. L. 4. - Sante don Bruno Arcipr. Vic. For. A. L. 6. - Bortolussi don Gio. Batt. Parr. di Marsure A. L. 3. - Orlorio don Pietro Parr. di Castello d'Aviano A. L. 3. - Medena don Ant. Parr. di Gais A. L. 3. - Guerra don Gius. Capp. di Marsure A. L. 3. - Pietro Niccolò Oliva Del Turco poss. A. L. 6. - Gius. dott. Polieretti q. Vinc. avv. A. L. 6. - Gius. Polo q. Osvaldo notajo A. L. 6. - Ant. Polieretti q. Franc. poss. A. L. 6. - Pietro dott. Zanussi di Dum. avv. A. L. 5. - Gius. Caneiani Comm. estimatore in pensione A. L. 4. - Comunisti A. L. 112. 75. - Gius. en. Cigolotti Dep. Comm. di Montecoreale A. L. 9. - Gli altri Deputati A. L. 4. - Ant. Venier Ag. Com. A. L. 1. - Natale dott. Gervasoni Medico cond. A. L. 3. - Marcello don Franc. Parr. di Montecoreale A. L. 4. - Toffolotti don Ant. Parr. A. L. 3. - Zanier don Natale Ec. Spir. di Grizzo A. L. 4. - Nadini don Orazio Parr. di Manisio A. L. 3. - Frari don Gio. Batt. Parr. di S. Leonardo A. L. 3. - Cirillo don Pietro parroco di S. Martino A. L. 3. - Comunisti di Montecoreale A. L. 03. 40. - Domenico Cozzani Dep. Comm. di S. Quirino A. L. 3. 30. - Gli altri Dep. A. L. 2. - Gio. Batt. Bolzan Ag. Com. A. L. 1. - Luigi dott. Ellero Medico cond. A. L. 3. - Bravedani don Dom. Parr. di S. Quirino A. L. 6. - Cozzani don Franc. Com. A. L. 4. - Tonetti don Franc. Parr. di Sedran A. L. 3. - Cattarozza don Val. Parr. di S. Foca A. L. 3. - Com. di S. Quirino A. L. 33. 60. - **Totale del dist. di AVIANO A. L. 429. 44.**

DISTRETTO DI MANIAGO

Lagomaggiore Donato i. r. Commis. Dist. A. L. 15. - Del Giudice nobile Girolamo i. r. Agg. Dist. A. L. 12. - Loi Orazio Ant. Diurn. Scritt. A. L. 3. - Cossetini G. Batt. farmac. e 1 Deputato Comm. A. L. 14. - Rossi Agost. Deput. Com. A. L. 3. - Centazzo don Gio. Dep. Com. A. L. 3. - Maniago nob. co. Niccolò Giacomo A. L. 20. - Romano don Valentino Arcipr. A. L. 12. - Agostini don Gio. Predic. Quares. A. L. 6. - Mez Gio. Batt. A. L. 6. - Nicoli don Eug. Capp. A. L. 3. - Zuliani don Ant. Capp. A. L. 3. - Tumpassini don Ant. Mansion. A. L. 3. - Antonini Luigi A. L. 3. - Cozzani Vinc. A. L. 3. - Mez dott. Luigi A. L. 3. - Toffoli Gius. Ing. A. L. 3. - Cozzarini Bertossi Barbara A. L. 3. - Rosa Ambrosio A. L. 3. - Del Piero don Dom. Parr. di Maniago libero A. L. 4. - Zecchini Urbano A. L. 6. - Pizzani Gio. Maria A. L. 5. - Capella Gius. A. L. 4. - Del Mistro Franc. A. L. 3. - Da altri comuni di Maniago A. L. 28. 80. - Abit. del Comune di Anafre A. L. 40. 50. - De Bernardo don Gio. Batt. Parr. e Vic. For. di Arba A. L. 24. - Zanier Gio. Batt. 1 Dep. di Arba A. L. 6. - David Ant. Dep. Com. A. L. 4. - Agnolotti Gio. Batt. Agente Com. A. L. 3. - Pielli Gius. A. L. 9. - Ciruto don Ant. A. L. 5. - Toffolo Seb. A. L. 3. - David don Pietro A. L. 30. - Bearzatto Zecchini Gius. A. L. 3. - Da altri comunisti di Arba in comp. A. L. 15. 40. - Abit. del Com. di Bareis A. L. 18. 10. - Fabbro Pietro di Bareis A. L. 3. - Basutti don Vinc. Parr. di Cavasso A. L. 6. - Alberti don Paolo Cur. di Colle A. L. 4. - Di Berardo Gio. Ant. 1 Deput. Comm. di Cavasso A. L. 3. - Marallo Pulegnio Elisabetta A. L. 4. - Businelli avv. Ant. A. L. 3. - Petrucci Natale A. L. 6. - Colossi Gio. Batt. A. L. 6. - Venier Franc. A. L. 4. - Da altri abit. di Cavasso A. L. 31. 30. - Protti Gius. 1 Dep. Com. di Cinisio A. L. 3. - Prati Gio. Batt. A. L. 3. - Morussi Marco Ant. A. L. 3. - Da altri Com. di Cinisio in sorte A. L. 14. 40. - Del Mistro don Luigi Eron. Spirit. di Clant A. L. 3. - Da vari abit. di Clant A. L. 36. 35. - Zanotti don Gius. Parr. di Erto A. L. 3. 30. - Da altri abit. di Erto in comp. A. L. 25. - Squerali don Gio. Parr. di Fanna A. L. 6. - Marchi Luigi 1 Dep. Com. di Fanna A. L. 3. - Girolami dott. Gius. avv. A. L. 8. - Spilimbergo Caterina r. Costanti A. L. 3. - Da altri abit. di Fanna A. L. 16. 18. - Tolasso Angelo Dep. Com. di Vivaro A. L. 6. - Salvini Pietro Ag. Com. A. L. 3. - Rizzotti don Ang. Parr. di Vivaro A. L. 6. - Cepile don Franc. Parr. di Tesis A. L. 6. - Beorchia don Franc. Capp. di Vivaro A. L. 3. - Pasquini don Sante Capp. di Basaltella A. L. 3. - Orlorio Gius. A. L. 3. - Da altri comunisti di Vivaro in sorte A. L. 57. 67. - Importo di altre elargizioni verificate dal Parr. di Cinisio A. L. 7. 55. - **Somma totale del dist. di MANIAGO A. L. 600.**

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	45 Giugno	46	47
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	—	—	94 3/16
dette dell'anno 1851 al 5	94	—	94 3/16
dette " 1852 al 5	94 1/16	94 3/16	94 1/4
dette " 1850 rimb. al 4 p. 0/0	—	—	—
dette dell'Imp. Lomb.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	218	—
Prestito con lotteria del 1834 di flor. 100	131 1/2	131 1/2	132 1/8
dette del 1839 di flor. 100	1420	1423	1426
Azioni della Banca	—	—	—

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

	45 Giugno	46	47
Amsturgo p. 100 Talleri corr. Ris. a 2 mesi	160 3/4	160 1/2	160
Amsterdam p. 100 Talleri corr. a 2 mesi	151 1/4	151 1/8	—
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	108 7/8	108 3/4	108 5/8
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	109	—	—
Londra p. 1. lira sterlina (a 3 mesi)	10 4/4	10 4/2	10 4/2
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	108 7/8	108 3/4	108 3/4
Marsiglia p. 200 franchi a 2 mesi	—	—	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	128 7/8	128 5/8	128 1/2

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

	45 Giugno	46	47
Zecchini imperiali fior.	5. 11	5. 10	5. 9
" in sorte fior.	—	—	—
Sovrane fior.	15. 19	15. 18	15. 8
Doppie di Spagna	—	—	—
" di Genova	34. 35	34. 40	34. 43
" di Roma	—	—	—
" di Savoia	—	—	—
" di Parma	—	—	—
da 20 franchi	8. 46 1/2	8. 46 1/2	8. 46 1/2
Sovrane inglesi	—	—	—

	45 Giugno	46	47
Talleri di Maria Teresa fior.	2. 17	2. 17	2. 17
" di Francesco I. fior.	2. 17	2. 17	2. 17
Bavari fior.	2. 13 1/2	2. 13	—
Colonnati fior.	2. 24 1/2	2. 24 1/2	2. 24 3/4
Crociati fior.	—	—	—
Pezzi da 5 franchi fior.	2. 11 3/8	2. 11 3/8	2. 11 3/8
Agio del da 20 Carantani	10 1/2	10 3/8 a 10 1/4	10 1/4 a 10 3/8
Sconto	6 a 6 1/4	6 a 6 1/4	6 a 6 1/2

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	45 Giugno	46	47
Prestito con godimento 1. Dicembre	91 3/8	91	91
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	87 7/8	87 1/4	87 1/4